PAPINI

Il primo documento nel quale viene espressamente menzionato un Papini, sia come vettore di mercanzie che di denaro monetato, risale al 1704[1], motivo per cui si può considerare tale famiglia quale vera e propria antesignana nel settore dei trasporti granducali. E a testimonianza della loro continuità d'impresa, tra l'altro esercitata in un raggio piuttosto ampio durante tutto il XVIII secolo, abbiamo precisi riscontri riguardo a diversi componenti del nucleo familiare[2]. Così, verso la fine dello stesso secolo, Giovan Battista Papini risulta operativo nella zona di Pescia, mentre è Michele ad occuparsi dei trasporti in direzione di Firenze, e Lorenzo del traffico merci diretto verso Livorno. Più tardi, in epoca di Restaurazione, sappiamo che Luigi Papini è procaccia di Pescia (nel 1826)[3], mentre pochi anni dopo (nel 1842) Pietro è impiegato nell'ufficio postale della stessa località[4]. Ma il vero salto di qualità fu compiuto il 1° giugno 1847, quando i fratelli Gaetano e Francesco (vetturali) e Pietro (in veste di amministratore) annunciarono di intraprendere un servizio giornaliero di diligenze tra Pescia e Firenze (e viceversa), con i rispettivi recapiti in Piazza Grande e in Via del Purgatorio[5]. A febbraio del 1848, però, venne inaugurato il primo tratto della strada ferrata da Firenze a Prato, fattore che costrinse i Papini a limitare il tragitto della loro diligenza in quest'ultima città[6], anche se, sull'altro versante riuscirono ad allungare la tratta fino a Lucca in collaborazione con la Diligenza Gensini. In quello stesso anno, Francesco divenne anche titolare della nuova Distribuzione postale aperta ai Bagni di Montecatini[7] e l'impresa di famiglia si aggiudicò l'appalto per il trasporto della corrispondenza da Firenze al Borgo a Buggiano[8]. Alla fine del 1849, per soddisfare maggiormente la clientela, i Papini pubblicizzarono un nuovo servizio per la consegna a domicilio di "*Robe, Pacchi, Denaro, ecc.*", servendosi della strada ferrata da Firenze a Prato e da Pescia a Lucca[9]. Ma effettuando il servizio in coincidenza con i convogli ferroviari, furono costretti a cambiare spesso orario, pubblicando continui avvisi sui giornali locali. Nonostante ciò, nel 1851 aggiunsero un nuovo recapito a Firenze in Piazza S. M. Novella Vecchia al n. 4508 (poi spostato in Via Valfonda), presso la stazione della Maria Antonia[10]. Ben oltre il periodo di utilizzo dei bolli adoperati per timbrare la corrispondenza (dal 1847 al 1859), si hanno notizie sull'esistenza della Diligenza Papini almeno fino al 1870.

1. In una lettera da Pistoia per Pescia del 24 luglio, Michele Giovachini, precisa al destinatario che: "*Per mezzo del Papini ô ricevuto la soma vino e lo consignata… e per mano di detto Papini ricevera un Gruppo monete diverse ascendente alla somma di Lire trecento ottanta dua S 14*".
2. In particolare, queste informazioni sono contenute nei carteggi di carattere commerciale della famiglia Falconcini.
3. "Gazzetta di Firenze" n. 71 del 15 giugno 1826.
4. Informazione ricavata da una ricevuta dell'U. P. siglata proprio da Luigi Papini (coll. Tanzini).
5. Cfr. Filippo Bargagli Petrucci (a cura di), *Monografia delle Poste Toscane*, vol. 3°, p. 166.
6. Il nuovo orario entrò in vigore dal 1° aprile dello stesso 1848.
7. L'ufficio era stagionale e risulta fosse aperto solo dal 25 giugno al 31 agosto.
8. Sergio Chieppi e Roberto Monticini, *Uffizi di Posta in Toscana 1814-1861*, Editoriale Olimpia, 2002, pp. 28 e 86.
9. "Monitore Toscano" n. 285 del 7 novembre 1849.
10. "Monitore Toscano" n. 147 del 28 giugno 1851.

N°	BOLLI / INDICAZIONI MANOSCRITTE	DATE	PERCORSO	COL.	RAR.
1	 DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA	7.1847 - 1.1849 3.1859	Firenze ↔ Pescia	**Nero** **Azz.**	**C** **R3**

N°	BOLLI / INDICAZIONI MANOSCRITTE	DATE	PERCORSO	COL.	RAR.
2	 DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA	6.1847 - 1.1848	Firenze ↔ Pescia	**Nero**	**NC**
2a	 DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA	7.1850 - 7.1851	Firenze-Montecatini	**Nero**	**R2**
3	 DILIGENZE PAPINI	7.1855 - 7.1856	Firenze ↔ Pescia	**Azz.**	**C**
	 DILIGENZE PAPINI	2.1855		**Nero**	**R3**
4	 F.LLI PAPINI PISTOIA	6.1856	Pistoia-Firenze	**Nero**	**R3**
5	 INDICAZIONI MANOSCRITTE DAI MITTENTI	6.1849 - 6.1857	Vernio-Pescia Massa e Cozzile-Pescia	-	-

N° 1 (23) Si tratta del primo bollo in assoluto utilizzato dall'impresa per timbrare la corrispondenza che trasportava, dopo l'inaugurazione ufficiale del servizio avvenuta il 1° giugno del 1847. Lo stesso bollo si conosce adoperato in nero fino agli inizi del 1849, mentre in azzurro è nota una sola lettera che ragionevolmente, però, potrebbe risalire al marzo 1849 (piuttosto che nel 1859 come compare nel testo della stessa lettera) in perfetta continuità con tutte le precedenti impronte nere.

N° 2 (24) Questo secondo tipo venne utilizzato contemporaneamente e con le stesse modalità del primo, ma solo per poco più di un semestre, nella seconda metà del 1847 e agli inizi dell'anno successivo.

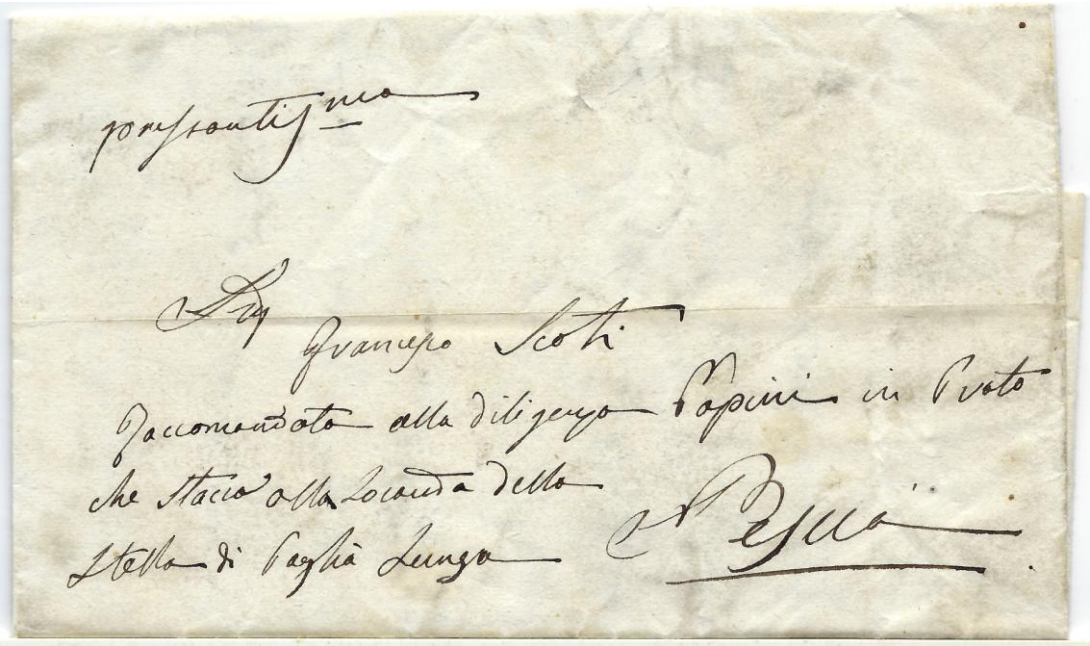
N° 2ª (25) Si tratta del tipo precedente privato dei motivi ornamentali che si trovavano nella parte bassa della cornice. Nonostante sia stato usato per almeno 1 anno in questa versione, a oggi sono note solo pochissime impronte, tutte apposte su lettere scambiate tra Firenze e i Bagni di Montecatini.

N° 3 (26) Per motivi che non sono noti, questa tipologia di bollo fu adottata dopo almeno 3 anni nei quali l'impresa aveva sospeso la pratica di timbrare la corrispondenza trasportata. Come il 1° tipo, si conosce usato sia in nero (solo nel febbraio 1855) che in azzurro.

N° 4 (-) Con tutta probabilità si tratta di un sigillo "a fuoco" (ovvero da adoperare sulla ceralacca) utilizzato eccezionalmente come un normale bollo a olio dall'ufficio di Pistoia dei Papini (del quale, peraltro, non si conosce neppure l'ubicazione).

N° 5 (-) Durante gli anni di utilizzo dei bolli, sono note anche alcune lettere che riportano solo indicazioni manoscritte facenti riferimento alla Diligenza Papini. Queste indicazioni furono apposte dai mittenti per il corretto o per un migliore instrada-mento delle missive stesse, visto che le località di origine non erano servite dalla diligenza.

DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA (1° tipo in azzurro). Lettera da Pescia per Firenze del 6 marzo 1859 (come riportato nel testo), anche se è lecito pensare che la stessa lettera, in realtà, sia stata scritta nel marzo del 1849, come dimostrano i periodi di utilizzo dei vari bolli. In ogni caso si tratta dell'unica impronta ad oggi nota di questo colore per la suddetta tipologia.

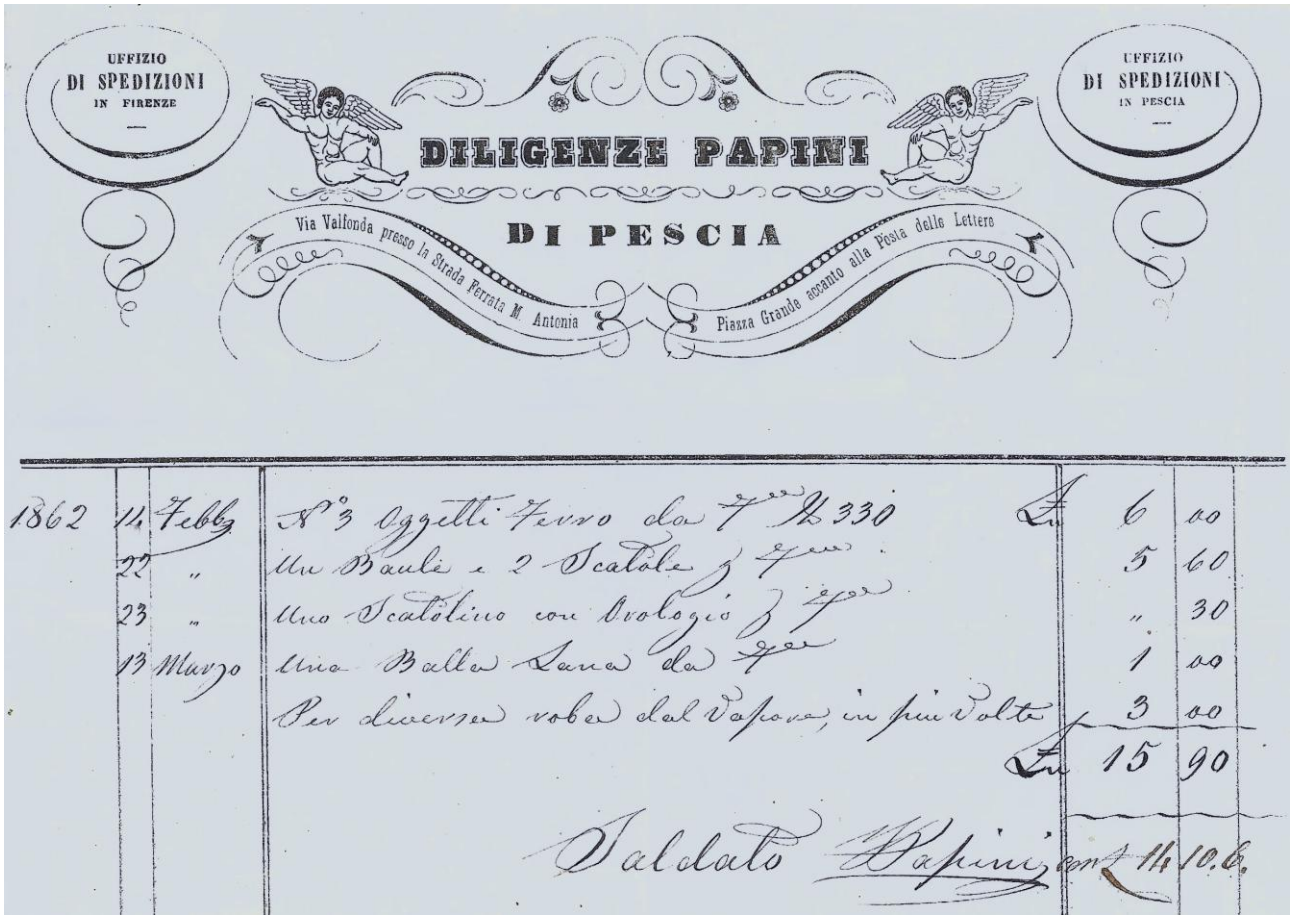


RACCOMANDATA ALLA DILIGENZA PAPINI IN PRATO CHE STACCA ALLA LOCANDA DELLA STELLA DI PAGLIA LUNGA. Annotazione manoscritta del mittente per migliore indirizzo, su lettera scritta a Vernio il 26 giugno 1849. Curioso e interessante il riferimento all'Osteria della Stella "*di Paglia Lunga*", in quanto si credeva che il modo e il taglio in cui veniva somministrato l'alimento ai cavalli in quel ricovero, avesse proprietà benefiche sugli stessi animali.

DILIGENZA DEI PAPINI DI PESCIA (tipo 2a). Lettera da Firenze per i Bagni di Montecatini del 22 luglio 1851. Ultima data nota per questo bollo (ottenuto modificando il tipo precedente), di cui si conoscono solo pochissime impronte.

DILIGENZE PAPINI (in azzurro). Lettera da Pescia a Firenze del 28 febbraio 1856, diretta al rappresentante politico Giuseppe Garzoni, in seguito anche sindaco di Firenze. La lettera, inoltrata alla stazione di Pescia della Strada Ferrata Lucchese, non trovandosi il destinatario fu rispedita tramite il servizio delle diligenze gestito dall'impresa Papini, che in questo caso garantì anche il recapito a domicilio nel piccolo centro di Collodi, ovviamente non servito dalla linea ferroviaria.

F.LLI PAPINI – PISTOIA. Sigillo impresso in negativo su lettera commerciale da Pistoia per Firenze del 20 giugno 1856. Insieme unico.



UFFIZIO DI SPEDIZIONI IN FIRENZE

UFFIZIO DI SPEDIZIONI IN PESCIA

DILIGENZE PAPINI DI PESCIA

Via Valfonda presso la Strada Ferrata M. Antonia

Piazza Grande accanto alla Posta delle Lettere

1862	11 Febbr	N° 3 Oggetti Ferro da 7 per K 330	L.	6	00
	22 "	Un Baule e 2 Scatole 3 per		5	60
	23 "	Uno Scatolino con Orologio 3 per		"	30
	13 Marzo	Una Balla Lana da per		1	00
		Per diverse robe dal Vapore, in più volte		3	00
			L.	15	90

Saldato Papini con 14 10.6.

DILIGENZE PAPINI DI PESCIA, febbraio / marzo 1862. Ricevuta di pagamento per il trasporto di una serie di colli viaggiati anche tramite ferrovia, per un costo totale di 15 lire italiane e 90 cent.